



## Documento di intenti in preparazione della Conferenza Nazionale d'Organizzazione

Settembre 2025

### La Dignità degli Allevatori a tutela del territorio e fondamento della Sovranità Alimentare

Quello che è stato nel tempo un grande patrimonio dell'agroalimentare italiano, l'allevamento, da una parte è stato fagocitato dal sistema di allevamento intensivo agroindustriale e dall'altra vive una profondissima crisi vedendo erodersi sempre di più gli allevamenti di territorio e le stalle e mandrie gestite con modalità "contadine" o comunque sostenibili per il territorio, gli animali e gli allevatori.

Molto dello spopolamento delle aree di media collina e di montagna è legato alla rarefazione dei sistemi di allevamento territoriale e al pascolo. Spopolamento che contribuisce, fra l'altro, a determinare costi sociali ed economici che pesano sulla collettività.

Serve un progetto ed una iniziativa forte che, nel mentre difende e rilancia la funzione e la redditività del comparto dell'allevamento, ne rilanci, recuperi e sviluppi modalità sostenibili sia dal punto di vista ambientale che economico e sociale.

La ricomposizione del vasto e frammentato mondo zootecnico in un soggetto autonomo e forte è oggi una priorità strategica. Occorre scegliere con decisione un modello agroecologico, contro la deriva industrialista che marginalizza gli allevatori e distrugge i territori.

La Federazione degli Allevatori che si costituisce dentro la Confederazione Altragricoltura si pone l'obiettivo di essere la voce libera e indipendente degli allevatori italiani, per ridare dignità al lavoro, giustizia ai prezzi e un futuro alla zootecnia, partecipando, insieme alle piccole e medie imprese degli altri settori dell'agricoltura e della pesca e con le piccole e medie imprese artigiane del cibo, in alleanza con i cittadini e i lavoratori del settore a dare vita del Progetto di Riforme di tutto l'Agroalimentare italiano ed a quello di costruzione della più forte, autonoma, coerente Organizzazione Sindacale di rappresentanza che ne assuma e sostenga le istanze.

#### Le criticità attuali con cui fare i conti

- Concentrazione produttiva: la produzione zootecnica è sempre più nelle mani di grandi gruppi, mentre le piccole e medie aziende sono in forte contrazione.
- Prezzi iniqui: i prezzi alla stalla instabili non coprono più i costi di produzione, mentre i prezzi al consumo crescono, creando un divario insostenibile.
- Politiche europee e italiane ed anche regionali : le strategie di sostegno privilegiano modelli industriali, lasciando scoperti i sistemi di allevamento tradizionale e familiare.
- Burocrazia opprimente: regolamenti e controlli spesso anche sovrapposti pesano soprattutto sui piccoli allevatori, senza garantire equità né reale tutela dei produttori e dei consumatori.
- Crisi sanitaria e ambientale: malattie emergenti con gestioni non lineari, costi energetici e cambiamenti climatici mettono a rischio la sopravvivenza delle aziende.



## Perché difendere la zootecnia italiana

- Per garantire cibo sano e tracciabile alle comunità.
- Per salvaguardare occupazione e presidio rurale in aree interne e marginali.
- Mantenere viva la diversità delle razze autoctone e la cultura alimentare legata al Made in Italy.
- Contrastare la desertificazione sociale ed economica delle campagne.

## Una via agroecologica per la zootecnia

- Autonomia contadina: libertà di scelta su cosa e come allevare.
- Tutela dei beni comuni: acqua, terra e pascoli devono restare accessibili agli allevatori.
- Benessere animale reale: non come slogan, ma come pratica quotidiana legata a sistemi estensivi e sostenibili.
- Difesa dalle lobby: contrasto ai monopoli che controllano sementi, mangimi e filiere di trasformazione.
- Innovazione giusta: ricerca e nuove tecniche al servizio delle comunità, non dei colossi industriali.

## Obiettivi operativi

- Promuovere iniziative di sostegno ai cicli zootecnici locali, valorizzando razze autoctone e biodiversità.
- Attivare programmi formativi per allevatori, giovani e consumatori.
- Costruire campagne di sensibilizzazione per la difesa della zootecnia estensiva e delle aree interne.
- Sviluppare politiche di sostegno per incoraggiare i giovani imprenditori zootecnici e la manodopera.
- Sviluppare un piano di ammodernamento pubblico delle strade rurali e di montagna.
- Sviluppare modelli di filiera corta e di commercializzazione etica dei prodotti zootecnici.
- Avviare progetti territoriali come i Biodistretti zootecnici.
- Sostenere la ricerca su tecniche di allevamento sostenibili e alternative all'uso intensivo di farmaci e mangimi industriali.
- Creare un Centro Servizi per gli Allevatori, capace di fornire assistenza tecnica, gestionale e sindacale.
- Istituire un Ufficio di Rappresentanza della Zootecnia presso Ministero, Regioni e UE.
- Aprire sportelli di assistenza per agevolare l'accesso ai fondi PAC e agli incentivi nazionali

## Modalità e avvio del percorso

L'atto costitutivo (26 settembre 2025 ore 20 on line) adotta il documento di intenti e definisce un primo organismo dirigente che gestirà la prima fase organizzando la Prima Assemblea Nazionale che assumerà le ulteriori decisioni sia di natura partecipativa, che degli organismi e sugli obiettivi sindacali e i progetti di settore.

All'interno della Federazione vengono istituite le Consulte di Settore, istanze di organizzazione e partecipazione omogenee, come, ad esempio: la Consulta dei Pastori, la Consulta Bufalina, la Consulta degli Apicoltori, ecc.

La direzione Nazionale supporta la Federazione predisponendo gli strumenti organizzativi necessari e opera per accreditare l'istanza federale ai tavoli e nei luoghi dove si esercita la rappresentanza sindacale

La prima direzione eletta (con Presidente, tesoriere e segretario) avvierà il tesseramento e opererà per implementare gli strumenti di supporto (supporti e sportelli di servizio sindacali)